

Le manifestazioni del PCI

Sud e campagne nella lotta per una svolta

I discorsi di Chiaromonte a Catolica e di Alinovi ad Altavilla Iripina

CATOLICA, 21 settembre. Parlando a Catolica, alla festa dell'Unità, il compagno Chiaromonte della direzione del PCI, ha ribadito la posizione del comunista in relazione ai grandi movimenti in corso e alla crisi politica in atto. Questi movimenti sono destinati ad allargarsi, nelle prossime settimane, ad altre categorie e settori della società. Immediatamente nella campagna dove è in corso la lotta per l'applicazione piena degli importanti contratti bracciantili dell'estate scorsa e per la previdenza e l'assistenza (e anche altri contratti, collocamento, mutue contadine). Ma, al di là delle questioni che interessano questa o quella categoria di lavoratori della terra, emerge, anche nelle lotte operaie dei grandi centri industriali, il problema dei rapporti città-campagna. Di questo problema il carovita è

effettuate trasformazioni produttive, i contingenti del MECC, l'esaurimento delle leggi agrarie in vigore (enti di sviluppo, montagna ecc.), fanno sì che l'agricoltura italiana non assicuri un reddito decente ai contadini, li spinga alla fuga e sia, al tempo stesso, fonte permanente di tensione inflazionistica. Bisogna cambiare politica, e bisogna farlo subito. Appaiono tuttavia possibili, e sono quindi improcrastinabili, misure parziali di carattere immediato. Senza cadere nell'illusione di misure miracolistiche (come i calmeri) che sarebbero inefficienti, bisogna, ad ogni modo che anche i comitati dei prezzi intervenissero secondo la loro competenza ad impedire aumenti del tutto assurdi (come quelli del pane, dello zucchero, del latte o del caffè), e che, soprattutto, si proceda rapidamente ad una riorganizzazione di strumenti esistenti (AIMA, enti di sviluppo, Federconsorzi) in modo da assicurare un controllo più efficace sul sistema di distribuzione dei prodotti alimentari. Misure immediate possono anche prendersi in certi settori (ad esempio la carne), per quanto riguarda il controllo sulle importazioni. Su questo problema i comunisti condurranno un'azione nel Parlamento e nel Paese, perché le forze di sinistra trovino tra loro punti di contatto, di convergenza e di intesa, e si impegnino a mandare avanti una politica nuova, per fare in modo che i problemi posti dal grande movimento in corso possano trovare una giusta e democratica soluzione. E' possibile accogliere le richieste degli operai e dei lavoratori e assicurare al tempo stesso una nuova politica di riforme e di programmazione, lo sviluppo economico e democratico dell'Italia.

La crisi professionale non si risolve con polemiche corporative

Avvocati: un congresso deludente

L'unità delle categorie giudicarie e tra queste e le forze vive del Paese condizione per l'attuazione della Costituzione

Il X Congresso nazionale degli avvocati, concluso giorni fa a Torino, non ha avuto, come si dice, una buona stampa. Anche i quotidiani che solitamente appoggiano questo genere di manifestazioni tradizionali dopo spesso si celebrano il culto della «tecnica» escludendo la soppesata «politica», hanno quantomeno criticato e riserve. Non basta. Il congresso è stato «contestato» all'interno della categoria, prima da una dura lettera della sezione torinese giuristi democratici; poi dal convegno della federazione sindacati forensi che, tenuto a Torino negli stessi giorni, è apparso agli occhi dell'opinione pubblica come un controcongresso. Si aggiungono le voci di dissenso o almeno di insoddisfazione levatesi nel corso del dibattito seguito alla costituzione di una commissione, abbastanza insolita, dei rappresentanti dell'Associazione nazionale magistrati; e si avrà un'idea dell'atmosfera di disagio che ha avvolto la manifestazione.

Formula superata

Perché tutto questo? Un primo motivo potrebbe essere ricercato nella superata formula organizzativa del congresso. Indetto dai consigli dell'Ordine delle varie città che, previsti dalla legge per rappresentare e regolare la categoria, in pratica, gli «arrivati» della professione, esso negava la parola agli avvocati che non avessero potuto in precedenza la loro partecipazione, impediva la presentazione di mozioni che non fossero sostenute da almeno 5 consigli dell'Ordine, ecc. La sede scelta, cioè la sede delle assemblee dell'Unione industriali, era comoda forse ma non proprio adatta a sottolineare l'indipendenza, tanto abbondante, della categoria (che già in questo periodo, vede i suoi più illustri rappresentanti schierati nel processo del Vajont, a difesa non dalle vittime ma dei responsabili), del che doveva esser resi conto gli stessi organizzatori i quali, sui programmi, avevano pubblicamente indicato solo la via e il relativo numero.

La via dell'unità

Ora è chiaro che questo dilemma va respinto e che scoppio dei due uomini di legge dev'essere oggi, per ragioni generali e come abbiamo visto, anche per la sollecita ed integrale attuazione della Costituzione. Ma per arrivare a ciò, la via è una sola: l'unità delle categorie giudicarie ed altre categorie interessate e con tutte le forze vive del Paese, sulla base di problemi concreti, diritti della persona (alla libertà di lavoro, allo studio, nella difesa, nella famiglia) dei minori e dei carcerati, ecc. L'opposizione da parte sua, come ha riconosciuto il compagno Luigi Gullo, dovrà dare un maggior apporto al movimento. Ma gli avvocati dovranno assumere piena coscienza delle loro responsabilità, come già ha fatto l'avanguardia dei magistrati: altrimenti i congressi forensi rischieranno di finire come i salotti dell'ancien régime.

Pier Luigi Gandini

Dalla città della FIAT nuovo vigore alla battaglia contrattuale

Iniziativa in tutta Italia per la grande giornata operaia di giovedì a Torino

La manifestazione destinata a rafforzare l'unità dei sindacati e dei lavoratori nella lotta e contro le provocazioni monopolistiche - Comizio di Trentin (FIOM), Macario (FIM) e Benvenuto (UILM)



ROMA — Mentre in piazza Navona si svolgeva una manifestazione a favore del divorzio, successivamente socialista in un corteo che ha percorso le vie del centro, due giovani sposi, Rosella Grasselli e Domenico Cappelli, appena congiunti in matrimonio in una chiesa nei pressi di piazza Venezia, sono stati colti dall'obiettivo del fotografo mentre indicano un manifesto che ribadisce il diritto al divorzio.

Attraversava la via diretto ai tavoli di fronte al ristorante

Cameriere (13 anni) ucciso da un'auto mentre serve

Due giovani carbonizzati dalle fiamme dopo lo scontro - Altri due morti e cinque feriti: collisione di due macchine in curva - Annega nell'auto finita nel fiume (era cieco di un occhio)

VARESE, 21 settembre. Un ragazzo di 13 anni, cameriere in un ristorante, mentre stava attraversando la strada statale, portando alcuni piatti, è stato investito ed ucciso da un'auto. Il ragazzo si chiamava Giuseppe Pellegrino. Originario di Matera, abitava da tempo a Brusimpono, sul lago Ceresio. Il Pellegrino stava servendo alcuni clienti che si trovavano dall'altra parte della strada, rispetto al locale, in riva al lago e non si è accorto che proprio in quel momento sopraggiungeva una «1500» guidata da Giuseppe Plebani, di 61 anni, abitante a Porto Ceresio (Varese). Il ragazzo, investito in pieno, è morto poco dopo, mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Varese. La polizia della strada ha aperto una indagine per chiarire le cause dell'incidente. Il ragazzo, oltretutto, non era ancora nell'età di lavoro.

Celebrato a Rimini l'anniversario della Liberazione

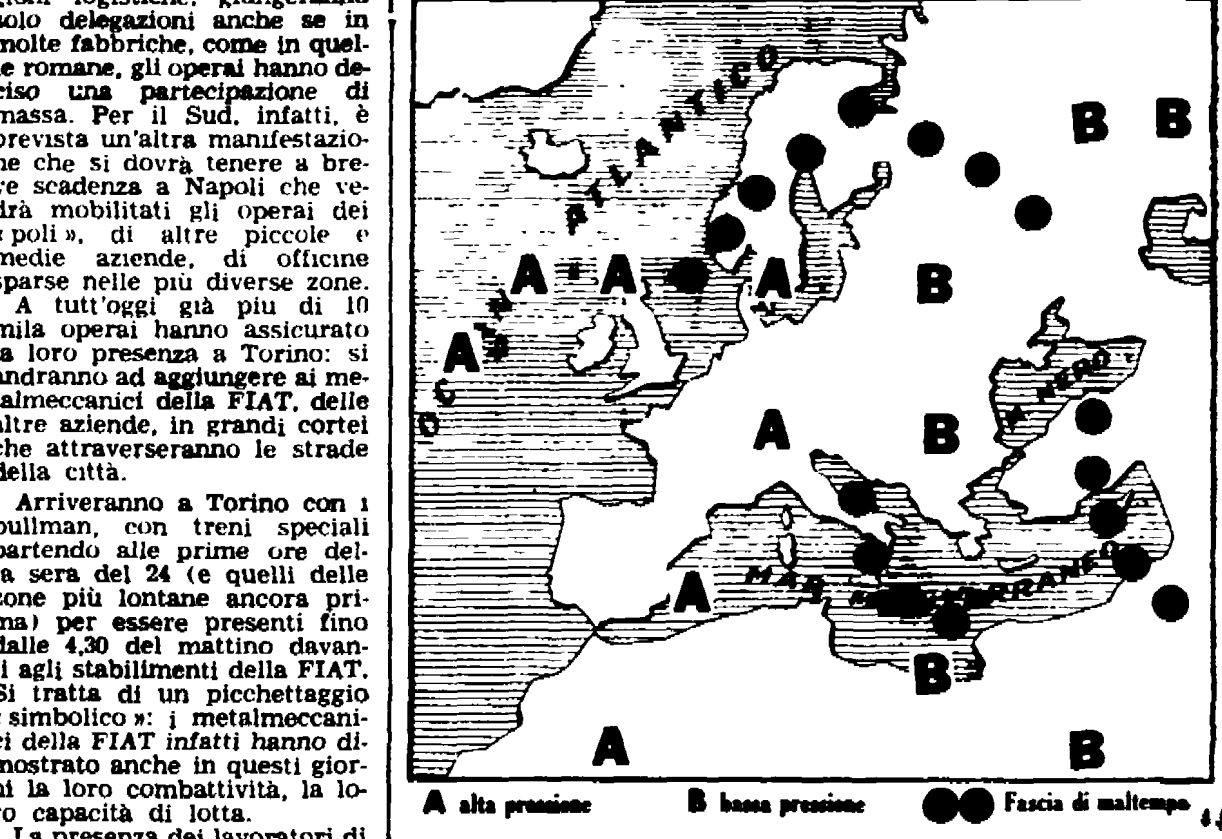
RIMINI, 21 settembre. Questa mattina in piazza Cavour, il compagno onorevole Enzo Santarelli e il compagno Cecaroni, sindaco di Rimini, celebrando l'anniversario della Liberazione di Rimini, hanno ricordato l'attentato di due giorni fa, chiamando in un'aula contro ogni tentativo di eversione, tutti i democratici e gli antifascisti della città. Con toni smorzati e valutando la tesi di una fatto accidentale, la stampa borghese, ha intanto dato ogni notizia del grave attentato portato a termine venerdì notte contro la sede del partito a Rimini. Non importa se solo alcune fortunate circostanze hanno evitato una tragedia (al piano inferiore a quello dove ha sede la Federazione comunista riminese abita una famiglia) che preme invece ai soli codini, è di mimetizzare, di far passare in secondo piano una criminale azione che portata a termine nel giorno dell'anniversario della Liberazione di Rimini, suona ad ogni modo ed è di tutte le coscienze democratiche.

Terracini, Parri e Marcora celebrano il 25° della Repubblica dell'Ossola

DOMODOSSOLA, 21 settembre. I senatori Terracini, Parri, Marcora hanno parlato oggi al grande raduno interregionale dei partigiani e dei combattenti della Resistenza, convocato a Domodossola per la manifestazione celebrativa del 25° anniversario della gloriosa repubblica libera dell'Ossola. La manifestazione, che ha avuto un grande concorso di folla, è stata organizzata dal raggruppamento unitario della Resistenza di Novara. Domodossola e il territorio vennero liberati dai tedeschi il 10 settembre del 1944 dalle formazioni della «Valle» e «Valdossola». Il compagno Terracini fu segretario di Stato della libera repubblica che durò 43 giorni. Le celebrazioni, iniziate sabato scorso, si protrarranno per 40 giorni. Fra le iniziative è previsto un convegno storico sulle zone libere in Europa al quale parteciperanno rappresentanti delle zone libere italiane e della Francia, Grecia, Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia e URSS.

Nelle fabbriche metalmeccaniche ci si prepara alla grande giornata di lotta ed alla manifestazione che avrà luogo giovedì a Torino, quando i lavoratori della FIAT solo dalle 48 ore di sciopero. La decisione di promuovere la manifestazione di Torino, presa dalle tre organizzazioni sindacali dopo ampie consultazioni con la categoria a livello provinciale, è stata accolta con entusiasmo. Nelle grandi fabbriche del Nord, in quelle del Centro Italia come la fonderia di Pontedera e di Pisa, in quelle del Sud si sta organizzando la partecipazione. Dal Lazio e dal Sud, per ragioni logistiche, giungeranno delegazioni di lavoratori da molte fabbriche come in quelle romane, gli operai hanno deciso una partecipazione di massa. Per il Sud, infatti, è prevista un'altra manifestazione che si dovrà tenere a breve scadenza a Napoli che vedrà mobilitati gli operai dei «poli» di altre piccole e medie aziende, di cui sono sparse nelle più diverse zone. A tutt'oggi già più di 10 mila operai hanno assicurato la loro presenza a Torino: si andranno ad aggiungere ai metalmeccanici della FIAT, delle altre aziende, in grandi cortei che attraverseranno le strade della città. Arriveranno a Torino con i pullman, con treni speciali partendo alle prime ore della sera del 24 (e quelli delle zone più lontane ancora prima) per essere presenti fino dalle 48 ore di sciopero davanti agli stabilimenti della FIAT. Si tratta di un picchettaggio «simbolico»: i metalmeccanici della FIAT infatti hanno dimostrato anche in questi giorni la loro combattività, la loro capacità di lotta. La presenza dei lavoratori di tutta Italia davanti al complesso del grande monopolio assume in questo momento un significato ben preciso che va oltre la solidarietà: da Torino, dalla FIAT parte l'offensiva antisindacale ed antioperaia, dalla FIAT è partita la rappresaglia con i provvedimenti delle sospensioni, dalla FIAT parte la intransigente tracotanza del padronato italiano. Ed è qui che i lavoratori vogliono effettuare la loro dimostrazione per far capire ad Agnelli che l'inesauribile sindacale ed antioperaia non passerà, che la lotta riuscirà a piegare il grande monopolio e gli altri padroni. Dopo il picchettaggio decine di migliaia di lavoratori daranno vita a 4 cortei: partiranno dalla OSA-Lingotti, dalla FIAT-Mirafiori, da Stura e da S. Paolo Coghino. I metalmeccanici, percorreranno a piedi svariati chilometri per giungere a confluire tutti insieme in piazza S. Carlo dove si svolgerà il comizio: parteciperanno i segretari generali delle organizzazioni nazionali dei metalmeccanici, Trentin per la FIOM-CISL, Macario per la FIM-CISL, e Benvenuto per la UILM-UIL.

Situazione meteorologica



L'alta pressione atlantica continua ad estendersi verso l'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo ed ora controlla il tempo sulla parte centro-settentrionale della nostra penisola. Le regioni meridionali sono ancora interessate da una perturbazione di debole intensità che si muove lentamente verso Levante.

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bologna, Verona, Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Pescara, L'Aquila, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Reggio C., Messina, Salerno, Cagliari.

Due nuovi viaggi con Unità Vacanze

Dopo il successo ottenuto con la gita a PARIGI in occasione della Festa de l'Humanità, UNITÀ VACANZE organizza per i lettori de l'Unità due nuovi viaggi: A BUDAPEST. Dall'1 al 6 novembre. Viaggio in treno e in pullman. Sistemazione in alberghi di prima categoria. Pensione completa. PARTENZA DA MILANO Lire 41.000. PARTENZA DA VENEZIA Lire 38.000 (TUTTO COMPRESO). Chiusura iscrizioni 15 ottobre.

A MOSCA

Dal 4 al 9 novembre. Viaggio in aereo. Partecipazione ai festeggiamenti del 52° anniversario della Rivoluzione Socialista d'Ottobre. Classe turistica. PARTENZE DA MILANO Lire 112.000. PARTENZA DA ROMA Lire 117.000. Tassa iscrizione L. 5.000. Chiusura iscrizioni 15 ottobre.

